

KABBALAH PER TUTTI

gratuita

L'AUTENTICA SAGGEZZA PER UN FUTURO MIGLIORE

www.kabbalah.info/italykab

DECIFRANDO IL CODICE DELLA FELICITA'

Nella Kabbalah la felicità non è più un mistero



PAGINA 2

IL DESIDERIO CRESCE L'UMANITA' EVOLVE

La forza motivante che sta dietro ad ogni cosa che facciamo



PAGINA 3

IL KABBALISTA, IL GENETISTA ED IL SIGNIFICATO DELLA VITA

Il Kabbalista Dr. Laitman ed il genetista Prof. Ebstein parlano dei nostri geni e della libertà di scelta.



PAGINA 4

LA MALINCONIA DELLA LIBERTA'

Esiste veramente la perfetta vacanza da sogno?



PAGINA 6

Decifrando il Codice della Felicità



PAGINA 2

MEGLIO DEL MONDO VIRTUALE!?

Ti siedi davanti al pc e ti accomodi sulla tua confortevole sedia imbottita, digiti l'indirizzo sulla tastiera ed esci per trascorrere la notte in città. Percorri la strada verso il "Club", che è molto diverso da qualsiasi altro club che conosci. Non ci sono muri di cemento qui, né luci al neon o piste da ballo in parquet.

Questo club esiste soltanto nello spazio virtuale. E ancora, le persone si comportano proprio nello stesso modo in cui si comportano in qualsiasi altro club del mondo occidentale: ascoltano musica moderna ad alto volume, ballano spalla a spalla su una pista affollata e sorseggiano drink al bar (molti, come nella realtà). Ed in tutto questo tempo sono seduti davanti agli schermi dei loro computer in diversi angoli del mondo. Gli schermi scintillano con personaggi virtuali 3-D, progettati, vestiti e con nomi reali dati loro dagli utenti che li utilizzano. E dietro ogni immagine c'è una persona vera, che si trova da qualche parte sulla faccia

NON PUOI TROVARE NULLA QUI, O PER LO MENO NULLA CHE LA MENTE UMANA POSSA PENSARE. UN INTERO MONDO DI IMMAGINI 3-D CHE VIVONO UNA VITA VIRTUALE NEL PALMO DELLA TUA MANO. TUTTO QUELLO CHE TI SERVE È UN MOUSE, UN MONITOR E MOLTA FANTASIA. MA IN COSA CONSISTE VERAMENTE QUESTA NUOVA TENDENZA ALLA "VIRTUALITÀ"? CHE COSA SI NASCONDE DIETRO ALLA PASSIONE PER IL VIRTUALE?

della terra. Al momento, per esempio, lo schermo visualizza un architetto di Milano, un avvocato di mezza età del Sud Dakota e un direttore commerciale di New York (beh, almeno questo è quello che dicono di essere). Sono riuniti da Davide, un nome falso, naturalmente (il suo vero nome è criptato e tenuto al sicuro sul server). Ci uniamo a lui per un giro e lo guardiamo ordinare una

birra virtuale al bar virtuale che gli costa dieci dollari virtuali. I partecipanti si rivolgono l'uno all'altro con misteriosi nomi in codice: La Fata Nera, il Principe della Luce, Leonardo da Vinci... Ma non c'è nulla di strano in questo, perché nel loro mondo si può essere chi si desidera.

Quattro di loro già si conoscono reciprocamente da precedenti "incontri", ma conoscono soltanto ciò che ognuno ha

Note dell'Editore

«Ohhh... quindi Questo è quello di cui parla la Kabbalah!»

Lavorando su questo argomento, noi della redazione siamo rimasti stupiti nel constatare che, ovunque abbiamo cercato, abbiamo trovato persone che parlano dei principi della Kabbalah, antichi di 5.000 anni, senza neanche saperlo. Prendiamo ad esempio la felicità, ultimamente un soggetto di grande interesse. Moderni psicologi ed economisti, trasformati in "ricercatori di felicità", dicono che c'è qualcosa nel modo in cui cerchiamo di ricevere piacere, che non fa durare il piacere stesso. A questo proposito leggi "Decifrando il Codice della Felicità" per scoprire perché la Kabbalah ("ricezione" in ebraico) è proprio la saggezza che ci insegna come ricevere il piacere duraturo. Alcuni ricercatori in altri campi Scientifici, quali la Neurologia e la Genetica, hanno anche scoperta uno dei principi base della Kabbalah: in un modo o nell'altro tutti i pensieri e le azioni umane sono predeterminati. In "Il Kabbalista, il Genetista e il Senso della Vita" potrai vedere cosa accade quando la Genetica incontra la Kabbalah, mentre "La Malinconia della Libertà" ti mostrerà come la Kabbalah può meravigliosamente integrare le moderne scoperte scientifiche ed indicarci dove possiamo trovare la libertà. Sul fronte opposto c'è Internet, perché, oggi è molto difficile immaginare la vita senza le e-mail, Google, i Blog ed i Forum....., ma lo sapevi che oltre sette milioni di persone stanno "vivendo" una vita immaginaria in un mondo virtuale chiamato "Second Life"(Seconda Vita)? In "Meglio del Mondo Virtuale!?" vedrai come questo si colloca perfettamente nel corso generale dell'evoluzione dell'umanità verso un mondo migliore: il Mondo Spirituale.

CONTINUA A PAG 7

DECIFRANDO IL CODICE DELLA FELICITÀ

NELLA KABBALAH – LA SCIENZA DELLA FELICITÀ – LA FELICITÀ STESSA NON È PIÙ UN MISTERO. PER CAPIRE QUESTO CONCETTO INAFFERRABILE PUÒ ESSERE SUDDIVISO IN ALCUNI COMPONENTI. COSÌ COME E=MC², ESISTE ANCHE UNA FORMULA PER LA FELICITÀ DURATURA.

Guido Sitta

«Velocemente: pensa che cosa ti renderebbe veramente, ma veramente felice.»

Questa era la frase iniziale dell'articolo di copertina del numero di maggio 2007 del mensile «Newsweek» dedicato al tema della felicità. Famosi psicologi, sociologi, biologi ed economisti di diverse nazionalità hanno cercato di dare una risposta all'eterna domanda: «Qual è il segreto della felicità?» o, per essere più precisi, «Cosa ci vorrebbe per renderci tutti felici?»

L'erba del vicino è sempre più verde

«Forse i soldi?» si chiedevano gli scienziati «Se avessi i soldi», si rivendica con fantasia sulla felicità, «potrei avere e fare qualsiasi cosa: viaggiare, comprare qualsiasi cosa mi piace, essere indipendente, controllare la mia vita... In breve, i soldi mi farebbero felice, non è così?» Sorprendentemente (o no), molti studi recenti dimostrano che una volta avuto il necessario per garantire i nostri bisogni primari, i soldi non riescono a renderci più felici. Un famoso studio ha evidenziato che persino i vincitori di grandi somme alle lotterie che erano inizialmente molto, molto contenti, subito dopo la vincita hanno presto perso la loro euforia. Poco tempo dopo i loro umori ritornavano ad essere quelli che avevano prima della grossa vincita. Infatti, una volta che abbiamo più soldi di quelli di cui abbiamo bisogno, la nostra capacità di godimento viene offuscata da domande del tipo: «Sono al pari dei Rossi?» perché non importa quanto abbiamo, ci sembra comunque che l'erba dei nostri vicini sia sempre più verde della nostra.



Aspetto Economico della Felicità

E per quanto riguarda il nostro tempo libero? Se lavorassimo di meno e ci riposassimo di più? Arriveremmo così alla nostra agognata felicità? I ricercatori sulla felicità smentiscono nettamente anche questa ipotesi. Nella «Mappa Mondiale della Felicità», recentemente pubblicata dalla scuola di psicologia dell'Università di Leicester in Inghilterra, i grandilavoratori americani si posizionano sorprendentemente al 23esimo posto, mentre i villeggianti francesi barcollano al 62esimo posto. Una dopo l'altra, i ricercatori della felicità hanno annullato le teorie più comuni che riguardano la ricerca della felicità stessa. Hanno concluso che, a lungo termine, cose come una carriera di successo, un matrimonio felice e perfino una buona salute, non ci renderanno delle persone felici. Allora, che cosa ci rende davvero felici? Questa è, di fatto, la domanda che lascia senza parole i ricercatori. È comunque più facile identificare le cose che non ci fanno felici, piuttosto che offrire una formula pratica per la vera felicità. «La felicità è dappertutto, nelle liste dei libri più venduti, nelle menti dei politicanti, davanti e al centro degli economisti, e rimane comunque inafferrabile» conclude Rana Foroohar, scrittrice economica di prim'ordine del «Newsweek». Allora, come possiamo fare per afferrare questa fuggevole felicità?

Il Meccanismo della Felicità

Per decifrare il codice della felicità, prima di tutto dobbiamo scoprire chi siamo realmente, cioè qual è la nostra vera natura. Questo è veramente molto semplice: noi siamo un desiderio di essere felici. In altre parole, tutti vogliamo ricevere piacere, godere, e questo viene chiamato

dalla Kabbalah «Il desiderio di ricevere piacere».

«...Il desiderio di ricevere piacere costituisce l'intera materia della Creazione, dal suo principio alla sua fine...tutta la miriade di creature e le loro varietà non sono altro che valori stimati e modificati del desiderio di ricevere.» Il Kabbalista Yehuda Ashlag (Baal ha-Sulam) «Prefazione alla saggezza della Kabbalah»

Probabilmente suona come qualcosa che già conoscete. Comunque, la nostra natura, il desiderio di ricevere, è molto più sofisticato di quello che si può pensare. Non è solamente un desiderio costante che ci spinge a trovare la felicità; questo desiderio di ricevere in verità è quello che ci motiva a fare qualsiasi cosa, dalle più insignificanti azioni fino ad arrivare addirittura ad ogni singolo pensiero che abbiamo.

Il desiderio di ricevere cerca soddisfazione in ogni momento e si preoccupa di non

farci riposare fino a che non abbiamo esaudito tutte le sue richieste. Esso determina anche il nostro umore: da lui dipende infatti se siamo soddisfatti, felici e se la vita ci sorride; se non lo siamo, al contrario, diventiamo frustrati, arrabbiati, depressi, persino violenti e con tendenze suicide. Probabilmente avevate indovinato anche questo. Però quello che ci sfugge è il codice per decifrare la felicità; il fatto è che, una volta che il nostro desiderio di ricevere è colmato, il piacere che sentiamo svanisce nel nulla. Il grande scrittore irlandese, Oscar Wilde, sicuramente sapeva questo quando scrisse, «in questo mondo ci sono solo due tragedie. Una è non riuscire ad aver quello che si vuole, l'altra è riuscirci. La seconda è ben peggiore; la seconda è una vera tragedia.»

La Kabbalah spiega la meccanica di questo processo: all'inizio vogliamo qualcosa e facciamo degli sforzi per ottenerlo. Nel momento in cui otteniamo quello che abbiamo tanto desiderato proviamo piacere, gioia, delizia, o, per dirla nel linguaggio della Kabbalah, il primo incontro fra il desiderio ed il suo appagamento è il culmine del piacere. Fin qui tutto a posto, però il processo non è ancora finito. Nel momento in cui otteniamo ciò che desideriamo, il desiderio diminuisce. In altre parole, gradualmente iniziamo a non desiderare più ciò che abbiamo raggiunto e, come risultato, il nostro piacere inizia ad offuscarsi... fino a scomparire completamente. Per esempio, pensate a come ci sentiamo quando abbiamo molta fame: saremo capaci di mangiarci una bistecca enorme (per i vegetariani meglio il tofu). Però cosa succede quando iniziamo

a mangiare? Il primo boccione è l'estasi, il secondo morso è meraviglioso, quello seguente è buono, quello dopo... va bene... e quello dopo ancora è quello che è. E dopo ancora avviene che: «Non un morso di più o mi sentirò male...!» Questo succede in tutti gli ambiti, non solo con il cibo. Passiamo anni sognando una bella macchina sportiva e appena l'abbiamo siamo pieni d'eccitazione, per lo meno per alcuni attimi o anche per giorni interi. Però, ben presto, ci ritroviamo a godere meno ogni giorno che passa, finché non ci dà più nessun piacere guidare quella macchina tanto agognata. E così, ogni volta che la vediamo, l'unico pensiero che ci viene in mente è l'enorme debito che abbiamo contratto per acquistarla, ed anche il fatto che per pagarla impiegheremo, probabilmente, i prossimi dieci anni. Il professore in economia Richard Easterlin, dell'Università del sud della California, un pioniere nella ricerca sulla felicità, chiama que-

sto fenomeno "adattamento edonista", che significa: «Abbiamo una macchina nuova, e ci abituiamo. Abbiamo dei vestiti nuovi, e ci abituiamo anche a questi... Ci abituiamo velocemente ai piaceri raggiunti». Questo però non può essere il finale della storia, non è così? Dopo tutto, persino mentre ne discutiamo, tutti quanti aneliamo al piacere duraturo. La Natura ci ha messo per caso in un circolo vizioso che ci mantiene infelici per sempre? Non sarà forse che la felicità è solo una favola, un racconto di Babbo Natale che non diventerà mai realtà?

La Formula (Segreta) della Felicità

Fortunatamente la Kabbalah ci insegna che la Natura non è per niente crudele; infatti, il suo unico desiderio è quello di donarci la felicità che cerchiamo. Tanto per cominciare, se la nostra aspirazione alla felicità non fosse stata contemplata per essere raggiunta, non

l'avremmo avuta fin dall'inizio.

Il proposito della Natura è quello di permetterci di arrivare ad una vera e totale felicità, non "una specie di" felicità oppure un certo tipo di felicità per "la maggior parte del tempo", ma una felicità che è assoluta, perfetta ed eterna. Siamo molto più vicini alla meta di quello che pensiamo. Infatti, il nuovo metodo di ricerca sulla felicità, aggiunto al nostro convincimento di sapere che non siamo mai del tutto soddisfatti, ci ha portato più vicini alla vera felicità. Abbiamo iniziato a capirne la struttura: la felicità non ha niente a che vedere con quanti soldi facciamo o quanto sia buono il nostro matrimonio, perché non ha niente a che vedere con qualsiasi altro piacere che cerchiamo di ricevere. Stiamo iniziando a scoprire il fatto fondamentale che la felicità può essere sentita solamente se si usa un principio differente di godimento. A questo punto, la Kabbalah ci aiuta a risolvere la questione della felicità alla sua radice. Abbiamo già spiegato perché non proviamo un piacere duraturo

da qualsiasi cosa: perché appena il piacere incontra il desiderio, il desiderio si neutralizza. E, dato che il desiderio è neutralizzato, non sentiamo più il piacere. Allora, il segreto della felicità, come spiega la Kabbalah, è quello di aggiungere un ingrediente a questo processo, l'ingrediente dell'"intenzione". Questo significa che, pur continuando a volere come prima, imponiamo una giusta direzione al nostro desiderio: lo dirigiamo verso l'esterno, come se stessi donando a qualcun'altro. In altre parole, questa intenzione fa diventare il nostro desiderio un passaggio per il piacere. Dunque, il piacere che sentiamo non finirà, ma continuerà attraverso il nostro desiderio, seguendo la nostra intenzione. Così il nostro desiderio potrà ricevere continuamente, senza mai spegnersi. Questa è la formula per il piacere illimitato e la felicità infinita. Quando una persona applica questa formula, passa attraverso una transizione profonda ed inizia a sentire diversi tipi di piacere. La Kabbalah li chiama "piaceri spirituali", perché si tratta, in

effetti, di piaceri infiniti.

In conclusione — un piccolo riassunto

Cos'è la felicità? È quello che sentiamo quando soddisfiamo il nostro "desiderio di ricevere". **Perché svanisce?** Perché il piacere neutralizza il nostro desiderio, e senza desiderio non possiamo sentire il piacere. **Qual è la formula per il piacere senza fine?** Aggiungere una "intenzione di dare" al nostro "desiderio di ricevere", allora il piacere continuerà a fluire attraverso il nostro desiderio, infinitamente.

La vera felicità è dietro l'angolo, e possiamo raggiungerla mentre cerchiamo di imparare a percepirla e proviamo anche ad aggiungere un'intenzione al nostro desiderio. Studiando la Kabbalah acquisiamo in modo naturale questa intenzione spirituale ed iniziamo a ricevere come la Natura vuole che facciamo, perfettamente. È per questo che "Kabbalah" in ebraico vuol dire "ricezione": perché è la saggezza che ci insegna come ricevere.

Sneak-a-Peek@ il libro Dal Caos all'Armonia ■



IL DESIDERIO CRESCE - L'UMANITÀ EVOLVE

CHE SI TRATTI DEL PIÙ PICCOLO MOVIMENTO DEL NOSTRO CORPO O DELL'EVOLUZIONE DELL'UMANITÀ INTERA, TUTTO CIÒ CHE FACCIAMO È MOTIVATO DA UNA SOLA COSA:
IL DESIDERIO DI RICEVERE PIACERE.

Nel suo saggio "La Pace", Baal Ha-Sulam scrisse: «Come è risaputo dai saggi della natura, l'uomo non farà nemmeno il più piccolo movimento senza la motivazione, vale a dire, senza beneficiare un poco se stesso. Quando, ad esempio, l'uomo sposta la sua mano dalla sedia verso il tavolo, questo succede perché gli sembra che posando la sua mano sul tavolo ne godrà di più, e se non gli fosse sembrato così avrebbe lasciato la sua mano sulla sedia per tutti i settanta anni della sua vita, senza spostarla dal suo posto, inutile dire rispetto ad una grande fatica».

L'unicità dell'uomo, paragonata al resto della Natura, non

è solo il potere e la qualità dei suoi desideri, è anche il fatto che l'uomo desidera costantemente crescere e cambiare, sia durante la vita individuale che attraverso le generazioni. Prendendo in esame la storia evolutiva delle altre specie, come i primati, risulta evidente che diverse migliaia di anni fa questi erano praticamente identici ai loro discendenti odierni. Mentre è vero che anche i primati cambiano, così come fa ogni elemento in Natura, perché questi sono cambiamenti biologici, come quelli di tipo geologico che avvengono nei minerali. Il genere umano invece è

passato attraverso cambiamenti sostanziali nel corso dei tempi.

L'evoluzione del desiderio di ricevere piacere ha fatto sì che l'uomo sentisse un costante bisogno di svilupparsi, di inventare e di scoprire nuove cose. Un desiderio più grande significa un bisogno più grande, ed esso produce abilità intellettuali e percettive più affinate. La crescita del desiderio di ricevere ha generato l'evoluzione dell'umanità in vari modi. Prima di tutto, il desiderio di piacere si manifestò in desideri fisici, come il desiderio di sostentamento, riproduzione e famiglia. Questi desideri sono esi-

stiti fin dagli albori dell'umanità. Ma, siccome l'uomo è un essere sociale, altri desideri si sono evoluti al suo interno, chiamati "desideri umani" o "desideri sociali" quali il desiderio di ricchezza, onore, potere e fama. Questi desideri cambiarono il volto dell'umanità, introducendo le classi sociali, il sistema gerarchico e i cambiamenti nelle strutture socio-economiche. Di conseguenza, nacque il desiderio di godere della conoscenza. Questo desiderio si manifestò nell'evoluzione della scienza, dei sistemi educativi e delle culture. Le sue tracce apparvero durante il Rinascimento e continuarono lungo tutta la Rivoluzione Industriale e Scientifica, sino ai giorni nostri.

La crescita dell'Illuminismo e la secolarizzazione della società furono ulteriori manifestazioni del desiderio di conoscenza. Questo desiderio richiede, da parte dell'uomo, la comprensione di tutta la realtà che lo circonda. Perciò egli cercò informazioni su informazioni e volle indaga-

re e controllare ogni cosa.

Se osservassimo l'evoluzione umana nella cultura, nell'educazione, nella scienza e nella tecnologia alla luce della comprensione del desiderio che guida tutti questi processi, concluderemmo che l'evoluzione dei desideri ha anche creato tutte le nostre idee, invenzioni ed innovazioni, le quali non sono altro che dispositivi "tecnici", cioè "servitori" che si sono evoluti per soddisfare i bisogni che i desideri avevano creato. Questo processo di evoluzione del desiderio avviene non solo nell'umanità intera attraverso la storia; esso ha luogo anche nella vita di ognuno di noi. Questi desideri affiorano al nostro interno con una grande varietà di combinazioni e dirigono il corso delle nostre vite. Infatti, il motore interno che ci spinge avanti e provoca i processi che si rivelano nella società è esattamente il nostro desiderio di piacere. L'evoluzione dei nostri desideri è incessante e determina sia il nostro presente che il nostro futuro. ■

IL KABBALISTA, IL GENETISTA, ED IL SIGNIFICATO DELLA VITA

«...QUINDI CREDEVI CHE LA GENEROSITÀ DIPENDESSE DALLA BUONA VOLONTÀ E DALLE ATTEZIONI NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI? PENSACI BENE. LE RECENTI RICERCHE IN MATERIA DI GENETICA, DIMOSTRANO CHE POTREBBE ESSERE PROPRIO UNA QUESTIONE DI GENI...».

DAL PUNTO DI VISTA DELLA KABBALAH, TUTTAVIA, NON È PROPRIO UNA NOVITÀ. ECCO PERCHÉ ERAVAMO CERTI DEL FATTO CHE UN INCONTRO FRA IL GENETISTA PROF. EBSTEIN ED IL KABBALISTA DR. LAITMAN, SAREBBE STATO ESTREMAMENTE AFFASCINANTE.

Mino Lacitignola

Il giornale di ricerca, «Genes, Brain and Behavior», ha recentemente pubblicato i risultati di uno studio condotto dalla Hebrew University di Gerusalemme, che dimostra come, le persone con un certo tipo di geni, siano, verosimilmente, il 50% più generosi, quando si tratta di spendere il proprio denaro.

Lo scienziato che ha guidato il gruppo di ricerca, il Prof. Richard P. Ebstein, si è incontrato con il Kabbalista, Dr. Michael Laitman, per discutere queste nuove scoperte e le loro implicazioni. Durante la loro coinvolgente conversazione, il Dr. Ebstein ha spiegato che i nostri geni sono in parte responsabili della nostra condotta. Perché in parte? Perché qualsiasi cosa che non sia determinata dai nostri geni, è determinata dall'influenza della società che ci circonda. Tuttavia, questo discorso non è una sorpresa per il Kabbalista, Dr. Laitman.

Prof. Ebstein: Abbiamo iniziato le nostre ricerche, controllando geni specifici per vedere se influenzano l'altruismo,

ed abbiamo usato una specie di gioco abbastanza semplice per farlo: ad una persona viene data una busta con dentro del denaro. La persona può tenersi tutti i soldi o darli ad un altro individuo, senza sapere nulla delle condizioni di quest'ultimo e cioè se ne ha bisogno oppure no, se si tratti di un miliardario o di un poveraccio.

Quando ho spiegato questo procedimento ad alcune persone, mi hanno risposto: «Andiamo, quale babbeo darebbe via tutti i soldi? Chiunque si terrebbe i soldi e tornerebbe a casa. Per quale ragione dovrebbe darli via tutti?»

Ma poi è venuto fuori che solo il 20% delle persone si è tenuto i soldi, e che quasi un terzo ne ha dato la metà a qualcun'altro, senza sapere se la persona ne avesse realmente il bisogno.

Dr. Laitman: Allora, quale è stata la loro motivazione per farlo?

Prof. Ebstein: Questo non ci è chiaro. Gli economisti dicono che si tratta



di altruismo.

Dr. Laitman: Bene, su questo punto la Kabbalah non è d'accordo. La Kabbalah dice che noi tutti siamo fatti di una sostanza egoistica, e che gli "altruisti" sono, di fatto, anche loro degli egoisti. Solo che hanno una diversa motivazione, poiché non c'è nessuna azione senza motivazione.

Se do qualcosa a qualcuno, devo avere una "motivazione" un'energia, un principio di base per farlo. Per realizzare un'azione, devo "giustificarla", perché il mio corpo ed il mio "io" devono sapere che trarranno un profitto da quella azione. Posso ottenere un profitto dando qualcosa o prendendo qualcosa. Ad ogni modo, vista da dentro, è naturalmente un'azione di ricevimento, è solo da fuori che potrebbe sembrare un'azione altruistica.

Prof. Ebstein: Qualcuno potrebbe obiettare che, anche se una persona dà del denaro a qualcun'altro, riceve sempre qualche tipo di ricompensa, almeno nella sua mente, e questa è la motivazione per farlo. Quindi questa persona non lo avrebbe fatto se non gli fosse stata data questa gratifica. In termini di scienza cerebrale, la ricompensa è rappresentata da una sostanza chimica che viene rilasciata.

Quindi a questo proposito, hai ragione, non c'è altruismo senza qualche forma di beneficio personale, altrimenti la persona non si sentirebbe motivata.

Dr. Laitman: Dunque c'è qualche tipo di meccanismo dentro ad ogni persona che rilascia la sostanza che produce piacere, ed è per questo che la persona è capace di dare, giusto?

Prof. Ebstein: Sì.

Dr. Laitman: E dentro ad ogni per-

sona ciò avviene con intensità diverse, in alcune persone di più, in altre meno, ma è tutto prestabilito dentro ad una persona, per cui non ci sono "egoisti" o "altruisti" qui, ma ogni cosa è determinata secondo il naturale sviluppo di ognuno. Dipende da come ciascuno di noi nasce.

Prof. Ebstein: Giusto, ma i geni non determinano il 100% delle azioni. La maggior parte delle persone, al giorno d'oggi, sono d'accordo nel ritenere che l'influenza della società giochi un ruolo fondamentale.

Dr. Laitman: E come?

Prof. Ebstein: Beh, è molto più facile definire i geni piuttosto che capire l'influenza della società e come esattamente una persona ne rimanga impressionata sin dalla nascita.

Tuttavia i ricercatori esaminano anche questo soggetto. Per esempio, oggi sappiamo che esiste un gene responsabile della condotta violenta, il che può in parte spiegare perché una persona potrebbe essere destinata, sin dalla nascita, a divenire un criminale ed avere una fedina penale sporca. I ricercatori hanno scoperto che gli effetti di questo gene dipendono anche dal fatto che una persona sia stata esposta alla violenza durante l'infanzia. In altre parole, il gene può fare di te un violento solo se hai sperimentato la violenza da piccolo. Tuttavia, senza l'influenza della società, il gene resta neutrale.

Dr. Laitman: Ci deve essere qualcosa'altro che permetta a questa inclinazione di manifestarsi e di essere messa in pratica.

Prof. Ebstein: Sì, perché la combinazione fra l'educazione che i bambini ricevono dai genitori, dalla scuola ed il

contatto con la società, determinano le nostre azioni. Ma anche i geni hanno la loro importanza: sono responsabili per almeno il 50% delle cose che facciamo. Questo è ciò che definiamo essere "salatamente installato" dentro di noi.

Dr. Laitman: Mi permetta una domanda: considerando tutto quello che sta succedendo nel mondo oggi, l'argomento del quale abbiamo discusso sin ora ci da qualche speranza di migliorare l'uomo, rendendolo più altruista al fine di portare benefici alla società umana? Forse possiamo usare le influenze esterne per risvegliare i geni dell'altruismo così che possano emergere e diventare più attivi?

Prof. Ebstein: In verità, la mia personale opinione è che la genetica non possa essere di aiuto qui, anche se io stesso sono un genetista. Credo che la via più efficace per cambiare la condotta di una persona sia attraverso l'educazione e la società.

Dr. Laitman: La Kabbalah dice che dobbiamo scoprire il processo generale che l'umanità sta attraversando: che l'ego dell'uomo cresce fermamente da una generazione all'altra, e sta oggi raggiungendo delle dimensioni che possono diventare un vero pericolo per il genere umano. Come ultimamente ci capita di sentire sempre più di frequente, la nostra terribile influenza danneggia l'ambiente che ci circonda.

Se questo processo ci risulterà chiaro, allora la società comincerà a diffondere questo messaggio attraverso i media, e ciò influenzerà ognuno di noi a livello personale. Poiché, in modo del tutto naturale, ciò che è accettato dalla società come regola è anche accettato da ogni individuo. Abbiamo solo bisogno di spiegare la casualità delle cose ed il loro scopo, capire perché la Natura funziona così, e comprendere dove ci sta portando.

A questo punto, il giornalista di Kabbalah Today Oren Levi, che ha ascoltato per tutto il tempo, ha deciso di intervenire e di porre alcune domande.

Oren Levi: Stavo seduto qui ad ascoltare questa interessante conversazione, ed ora avrei giusto qualche domanda da porvi. Prof. Ebstein, lei ha detto che i geni determinano la condotta dell'uomo, quindi se è realmente così... viene lasciato qualche spazio alla nostra (libera) scelta?

Prof. Ebstein: Una volta mi fu chiesto, durante un'intervista alla radio BBC, se "l'alibi dei geni" viene accettato in tribunale. La risposta è no. Ma se, a livello personale, mi si chiedesse di dare un giudizio di colpevolezza su un ragazzo, nato con dei "geni cattivi", con un padre alcolizzato e con una storia di violenza in famiglia, che all'età di 25 an-

ni ha pugnalato a morte qualcuno dentro ad un bar... non sarei così sicuro della sua colpevolezza.

Da quanto compreso dai miei studi nella genetica, nella sociologia e nell'antropologia, dovrei dire che quest'uomo non aveva molto da scegliere. Forse all'ultimo momento poteva decidere di non usare il coltello e non uccidere nessuno, ma pensiamo al suo intero mondo, il ragazzo stava andando in una brutta direzione, tutte le carte erano contro di lui, il destino era stato tracciato molto presto nella sua vita. Tuttavia, d'altra parte, la società non può perdonarlo.

Oren Levi: Prima lei ha detto che ciò che una persona fa è influenzato al 50% dai suoi geni. Che ne è dell'altro 50%?

Prof. Ebstein: Riguarda la società, l'educazione che uno riceve dai genitori e dalla scuola.

Oren Levi: Okay, quindi dalla somma abbiamo il 100%, il 50% condizionato dai geni, ed il restante 50% dalla società, ma dove mi trovo "io"? Cosa è lasciato alla libertà di scelta di una persona?

Prof. Ebstein: Questa è la domanda...

Oren Levi: E cosa ne dice il Dr. Laitman, che prospettiva ha la Kabbalah?

Dr. Laitman: Cosa posso dire... non c'è libertà di scelta. Il punto della libera scelta non può essere trovato in questo ambito. La saggezza della Kabbalah dice che non c'è libertà di scelta nel nostro mondo, perché noi non siamo liberi qui. Come individui, non scegliamo nulla di quello che riguarda la nostra nascita, e la nostra vita, incluso l'ambiente che ci circonda, la famiglia, la scuola o qualsiasi altra cosa nella vita, tutto è stato inculcato in noi. Quindi, questo non è veramente il mio "io", perché, del resto, non abbiamo nessun "io".

E quando iniziamo la nostra vita in questa maniera, così come ci influenzano i mass media e la società, non possiamo più esprimere il nostro "io". Non abbiamo nemmeno la capacità di accorgerci che abbiamo un potenziale per innalzarci al di sopra di questo tipo di esistenza.

La Kabbalah spiega che una persona sente il proprio "io" attraverso un'intima necessità di rivelare il suo lato divino, di trascendere la natura umana, di scoprire il Mondo Spirituale e la Forza Superiore. È qui che troviamo la libertà di scelta. Ma nel nostro mondo, non vi è certamente libertà di scelta.

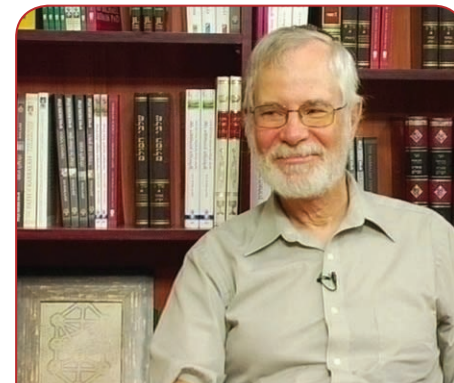
Oren Levi: Allora la Kabbalah dice che gli esseri umani non hanno ancora raggiunto l'ultimo livello della propria evoluzione o del proprio sviluppo.

Dr. Laitman: Credo che sia io che il



Dott. Michael Laitman

Kabbalista, Professore in Ontologia e in Teoria della Conoscenza, Ph.D. in Philosophy e M.Sc. in Cibernetica Medica. Presidente e fondatore dell'Istituto di Ricerca ed Educazione della Kabbalah Bnei Baruch. E' autore di oltre trenta libri di Kabbalah autentica.



Dott. Richard P. Ebstein

Direttore del Centro Scheinfeld di Genetica Umana per le Scienze Sociali dell'Università Ebraica e Capo del Laboratorio di Ricerca, Memorial Hospital di Herzog, Gerusalemme, Israele. Ha pubblicato oltre 200 articoli e scoperto il gene della "ricerca della novità".

Prof. Ebstein siamo entrambi d'accordo sul fatto che abbiamo bisogno di evolverci ancora. Il livello umano non è ancora all'apice, e così non possiamo vedere tutto il bene che può emergere.

Secondo la Kabbalah, l'uomo deve raggiungere il livello della Forza Superiore, per includere dentro se stesso tutte le Forze Superiori della Natura. Questo significa che l'uomo deve arrivare a capire tutta la realtà, perché stiamo parlando dello sviluppo attuale dell'uomo, non solo di che cosa egli capisce, pensa e ricerca, ma di come sviluppa se stesso.

Spero che arrivi presto il giorno in cui gli scienziati capiranno da soli che senza un cambiamento interno, non saranno capaci di penetrare più a fondo nella materia, né di ricercare la forza che vi opera dietro e le leggi finali che si trovano dentro ad essa. In qualche modo dovranno identificarle, ed è impossibile poterlo fare usando gli attuali sistemi e le nostre menti egoistiche. Dobbiamo diventare simili alla Natura invece che metterci nella posizione opposta. Alla fine dovremo comprendere che la Natura è altruista, e perciò ha creato la vita.

Possiamo impararlo dalle nostre stesse cellule e dal modo in cui agiscono nel corpo. Se non lavorassero in perfetta armonia, il corpo non esisterebbe. Ogni singola cellula si prende cura del benessere dell'intero corpo. E tutto in Natura funziona in questo modo. Noi siamo la sola parte della Natura a creare degli squilibri e dobbiamo riconoscerlo per poterci correggere. Questo è ciò di cui tratta la saggezza della Kabbalah.

Speriamo che attraverso la scienza, alla fine, scopriremo che non abbiamo possibilità di comprendere le leggi della Natura, a meno che non cambiamo noi stessi nella stessa misura.

Prof. Ebstein: Sono d'accordo con lei. Tuttavia, non credo che la scienza stia andando in questa direzione. Credo che ci sia una sorta di orgoglio fra gli scienziati, perché alcuni pensano di poter capire meglio l'universo con le proprie menti ed i propri strumenti.

Dr. Laitman: Beh, speriamo di trovare la via d'uscita alla turbolenza in cui il mondo si è cacciato da se, ed anche che, sia da parte dei genetisti che da parte della Kabbalah, ogni cosa si unisca in un'unica Scienza Divina. ■



WWW.KABBALAH.INFO/ITALYKAB

Corsi interattivi gratuiti



Bnei Baruch

Centro Italiano per gli studi di kabbalah



LA MALINCONIA DELLA LIBERTÀ'

VI SIETE MAI CHIESTI PERCHÉ VI PIACE TANTO ANDARE IN VACANZA? CHE COSA STATE CERCANDO IN UN ALTRO POSTO CHE NON POSSIATE TROVARE A CASA VOSTRA? LA KABBALAH SPIEGA CHE CIÒ CHE STIAMO CERCANDO È VERAMENTE DI FRONTE A NOI O, PIUTTOSTO, DENTRO DI NOI.

Mauro Fondacci

Alla ricerca di una via di fuga

Libertà di espressione, libertà di religione, libertà d'informazione, libertà di parola, libertà di stampa, libertà di lotare, libertà accademica, libertà economica, tempo libero... Nel 21esimo secolo sembra che ognuno si possa costruire un proprio personale tipo di libertà.

Ma esiste una qualsiasi cosa che sia un'assoluta ed incondizionata libertà? Non la libertà da qualcosa, ma semplicemente una libertà illimitata, senza confini in ogni immaginabile senso. Esiste qualcosa che sia semplicemente libertà? La Kabbalah dice che esiste, ma che è molto diversa da ciò che abitualmente immaginiamo. Per la maggior parte di noi, libertà significa evasione dalla routine quotidiana e dai problemi della vita di tutti i giorni. Vorremmo liberarci dalle preoccupazioni, dalle pressioni, dal boss al lavoro e dal conto in banca in rosso. In breve, vorremmo una fuga dalla realtà per poter prendere un po' di respiro. Così lavoriamo duramente tutto l'anno e risparmiamo denaro per poter infine avere qualche momento di pace su una spiaggia assoluta. E, detto fra noi, succede sempre che qualche cosa non funzioni esattamente nel modo che volevamo. Una volta è l'albergo, un'altra volta è il volo e, se tutto va bene, allora ci si mettono i bambini che decidono che adesso è proprio il momento giusto per ammalarsi... In un modo o nell'altro, la maggior parte delle vacanze finiscono per non essere esattamente ciò che abbiamo sognato. Ed anche quando siamo fortunati e riusciamo ad avere una vacanza perfetta, ogni momento che passa ci ricorda che presto finirà e prima ancora di rendercene conto dovremo rituffarci nella "vita reale". Se vi fermate a riflettere per un momento, emergeranno delle domande interessanti: allontanarci dalla routine ci rende vera-



mente più liberi? E se ci fosse la possibilità di vivere in modo diverso, così da non dover più desiderare di scappare dalla nostra vita alla ricerca della libertà? E ancora, esiste una perfetta, infinita, vacanza da sogno?

La libertà esiste oltre questo mondo

Davvero è così, ma per trovare la nostra strada verso la libertà dovremmo smettere di cercarla nella struttura del nostro mondo. La saggezza della Kabbalah spiega che una persona nel nostro mondo è tutto fuorché libera. Pensateci: voi non avete scelto la vostra famiglia o i vostri talenti e qualità naturali. Come figli siete stati costantemente influenzati dai vostri genitori, insegnanti ed altri educatori. E quando siete cresciuti un po' di più, la società e i media hanno determinato praticamente ogni cosa nella vostra vita: che cosa indossare, chi essere, a che cosa aspirare, come pensare, cosa mangiare e chi amare. Anche la nozione di che cosa è bello o brutto, giusto o sbagliato, le buone maniere, i modi nella conversazione o nel comportamento, tutto ciò è stato instillato in voi dalla società. Naturalmente non è facile accettare l'idea che non esiste la libertà nel nostro mondo, ma qui viene il bello: una volta che avete realizzato che non esiste la libertà in questo mondo,

comincerete a chiedervi quale è il significato di tutto ciò e allora, spiega la Kabbalah, voi siete sulla giusta via per una vera libertà.

«... se noi mettiamo in condizione il nostro cuore di rispondere ad almeno una delle famose domande... È la piccola domanda che tutto il mondo si fa e cioè: Qual è il significato delle nostre vite?»

Kabbalista Yehuda Ashlag (Baal ha-Sulam) "Introduzione al Talmud delle Dieci Sfiròt"

I Kabbalisti ci dicono che la risposta alla domanda, «Qual è il significato della vita?» contiene la chiave della nostra libertà. E non esiste alcun essere umano sulla terra che non si sia posto almeno una volta questa domanda. Nel profondo, in un posto che solo noi conosciamo, tutti ci siamo chiesti «Perché siamo qui?» «Da dove veniamo?» «C'è uno scopo per la nostra esperienza personale e globale?» «Dove siamo diretti?» «E qual è il senso di tutto ciò?» I Kabbalisti ci spiegano che è naturale per noi porci tali domande. Ma il problema è che noi non pensiamo che ad esse si possa o sia destino poter rispondere. Perciò, quando tali domande ci vengono alla mente, noi evitiamo di provare a dar loro una risposta. Abbiamo anche creato una società che ci rende conveniente ignorare tali domande. Dopo tutto, è socialmente molto più accettabile essere spazzati via dalle correnti della vita, piuttosto che continuare ad interrogarci sul suo significato.

«... e più di tutto nella nostra generazione, dove nessuno desidera anche soltanto pensarci. Nonostante tutto, la domanda rimane, pungente e veemente, e qualche volta prende il sopravvento su di noi, senza invito, e punge la nostra mente, e ci butta giù in fondo prima che noi si ritrovi il solito familiare gioco, che è, fluttuare spensieratamente nelle correnti della vita, come ieri.»

Kabbalista Yehuda Ashlag (Baal HaSulam) "Introduzione al Talmud delle Dieci Sfiròt"

Persino l'industria del divertimento che abbiamo sviluppato ha origine dal nostro tentativo di scappare dalla ricerca sul significato della vita. Ci teniamo occupati con innumerevoli attività, ingoiamo montagne d'informazioni non necessarie, trascorriamo ore davanti allo schermo del televisore, navighiamo in rete, guardiamo film, andiamo a Disneyand, insomma di tutto e di più pur di distrarci e non pensare. La sola idea di rimanere senza un qualcosa che ci tenga occupati sembra terrorizzarci, perché saremmo lasciati soli con la domanda sul significato della vita. Ed ancora, piuttosto ironicamente, la Kabbalah spiega che noi stiamo reprimendo la sola domanda che ci guida alla libertà alla quale aneliamo. E che invece di provare a scappare dalle nostre vite andando in vacanza, possiamo trasformare la nostra stessa vita in un'esperienza completamente diversa, cioè quella di un'infinita e perfetta vacanza, dove il piacere che noi

sentiamo può solo aumentare di momento in momento... Questo sembra proprio essere qualcosa che non esiste in questo mondo, vero? Avete ragione, non esiste in questo mondo, ma esiste in un altro posto e la Kabbalah ci spiega dov'è, e come arrivarci.

Come ci arriviamo?

«Una persona dovrebbe analizzare e studiare la propria essenza e lo scopo per il quale è venuta in questo mondo.»

Kabbalista Baruch Ashlag (Rabash), Shamati (Ho Udito), Lettera 18

Inizia con una semplice decisione: smettere di correre intorno. Permettere alla domanda sullo scopo della vita di emergere libera dal suo nascondiglio. Poi vedrete che questa domanda non ha nulla a che fare con il migliorare la nostra vita in questo mondo o fuggire da esso, perché si riferisce esclusivamente alla vera sorgente della vita. Infatti, porsi domande sul significato della vita è l'inizio della vostra connessione con la sua sorgente, il Creatore. In altre parole, rispondere a questa domanda e connettersi con il Creatore sono la stessa identica cosa. I Kabbalisti ci spiegano che connettersi con il Creatore è un processo graduale che ha luogo dentro di noi. E più ti connetti alla sorgente della tua vita, più diventi libero, perché questa sorgente è assolutamente, incondizionatamente libera, e non dipende da nulla per il proprio sostegno. Così, per raggiungere la libertà, non abbiamo bisogno di scalare le montagne, di viaggiare sino all'altro capo del mondo o di provare a fuggire dalla nostra quotidianità. Tutto ciò che dobbiamo fare è permettere a questa semplice domanda interiore di risvegliarci e guidarci. Allora, il cammino verso la perfezione si svelerà davanti a noi e noi ci dirigeremo verso la vera ed eterna libertà. ■

COS'È "SECOND LIFE" (SECONDA VITA)?

Seconda vita non è un gioco per computer. Si tratta di un sito web che permette ai visitatori di entrare in un enorme mondo virtuale 3-D con milioni di partecipanti. In ogni dato momento, puoi entrare in questo mondo virtuale come qualsiasi personaggio che desideri essere, e lì puoi incontrare molti altri personaggi. L'esperienza assomiglia ad un film 3-D in cui tu sei sia lo spettatore che l'attore. Ogni cosa in questo mondo è gestita dai giocatori, la cui età media è di trent'anni. Fanno affari e transazioni commerciali per un totale di tre milioni di dollari americani veri al giorno! Naturalmente, lo fanno utilizzando la valuta locale, chiamata "il Linden Dollar" (270 Linden Dollars corrispondono a uno dollaro americano), che è quotato in borsa locale (virtuale) sulla base di un tasso fluttuante.

Essi chiacchierano, fanno acquisti, flirtano, acquistano case e terreni, costruiscono centri commerciali, si sposano (poi divorziano), guardano film, frequentano lezioni, feste ai club, si intrattengono nelle caffetterie - valuta tu. E tutto questo, signore e signori, è puramente virtuale.



CONTINUA DA PAG 1

scelto di raccontare gli altri. E così inizia un'altra tipica serata secondo Davide, e spesso segreta, eh la vita ...

Vivere all'Interno di uno Schermo a 19-Pollici

"Davide" ha 33 anni, è sposato e ha due bambini modello. Vive con la sua famiglia in un piccolo appartamento a Bergamo. Quattro anni fa si è laureato come ingegnere di computer ed è presto diventato senior manager di una società di alta-tecnologia che è entrata con successo nel mercato azionario lo scorso anno. Come molti di noi, Davide è un abituale utilizzatore di Internet, legge le testate dei quotidiani la mattina, controlla i suoi vari investimenti a metà giornata, e, come qualsiasi professionista che si rispetti e che valorizza il suo tempo, paga i suoi conti puntualmente ogni mese. Fin qui, tutto bene, così va la vita: mondana, efficiente e molto normale. Il cambiamento nella vita di Davide si è verificato circa un anno fa, quando è entrato per la prima volta nel mondo virtuale. È stato improvvisamente coinvolto in una esperienza del tutto estranea a tutto ciò che aveva mai conosciuto sino ad allora. La sua vita ordinaria è stata improvvisamente inondata di entusiasmo, qualcosa che aveva a lungo desiderato, ed è stato immediatamente trascinato in questo nuovo mondo. Da allora ha partecipato regolarmente, insieme a sette milioni di altri utenti, in un nuovo mondo

virtuale che esiste al di là del tempo e dello spazio, chiamato "Second Life" (Seconda Vita) - (Per migliori spiegazioni clicca qui: http://it.wikipedia.org/wiki/Second_Life).

L'Attrazione Virtuale

Dunque, vediamo un pò di capire... che cosa è che attrae circa sette milioni di persone verso un mondo virtuale, con il miraggio di un nuovo e diverso stile di vita? Secondo la Kabbalah, il fenomeno "Seconda Vita", e tutti gli altri impegni virtuali, non sono casuali. Sono sintomatici del cambiamento che l'umanità sta attraversando. Questo fa parte di un processo di sviluppo in cui stiamo gradualmente diventando indipendenti dal livello fisico dell'esistenza. In altre parole, l'umanità si sta preparando per il prossimo livello di esistenza: il Mondo Spirituale. Se fai uno zoom all'indietro in questo processo, vedrai che la nostra attrazione per la realtà virtuale ha avuto inizio molto prima della recente tendenza "Seconda Vita". Appena la tecnologia moderna si è sviluppata, la maggior parte delle professioni ha iniziato a basarsi sulle informazioni a cui è possibile accedere, e l'informazione è virtuale per sua stessa natura. Questo prodotto-informazione virtuale è diventato di vitale importanza per noi. Magnati e società giganti contano su di esso, lo elaborano, investono fortune per rafforzarlo ed infine rivenderlo per cifre astrono-

miche (Ti dice niente "YouTube"?!) Un altro fattore che ha reso la realtà virtuale una parte essenziale delle nostre vite è il nostro crescente bisogno di diventare globali. Per esempio, possiamo memorizzare foto e video in rete e condividerli con zia Maria a Ferrara e zio Antonio a Siracusa, il tutto contemporaneamente. Tramite comunicazioni Internet siamo riusciti facilmente, e a basso costo, a superare le differenze in termini di tempo e distanza fra i cinque continenti. È un po' come se stessi cominciando a trascendere i confini del mondo fisico. Considerando l'attuale processo di "virtualizzazione", è naturale che sette milioni di persone (numero che va ad aumentare mentre parliamo) conducono un'intera vita virtuale, parallelamente alla loro vita fisica..

Fuggire nel Mondo Virtuale

Tuttavia la Kabbalah ci spiega che c'è un altro aspetto di questo processo: i nostri tentativi di trovare rifugio in altre dimensioni derivano anche dal fatto che le nostre vite "reali" sono diventate piuttosto difficili e faticose, e così desideriamo evadere in un altro mondo. Ovunque l'umanità sta vivendo una crisi crescente, evidenziata dall'abuso di droga, dalla depressione, dal dissesto dei sistemi educativi, dalla disgregazione del nucleo familiare, dalle lacune sociali, ecc. ecc. Dal momento che stiamo cominciando a perdere la spe-

ranza che le cose miglioreranno sul piano fisico, cerchiamo un'altra dimensione, un luogo dove possiamo dimenticare tutti i nostri problemi materiali. Quindi, ci ritroviamo a costruire sempre più contesti che ci forniscono una rapida distrazione, ma anche eccitazione e tranquillità, tutte cose che non troviamo nelle nostre attuali vite fisiche.

Il Prossimo Passo

Allora cosa ci attende? Passeremo tutti al mondo virtuale, quindi berremo birra virtuale, e flirteremo con Davide ed i suoi amici virtuali? Probabilmente no. Tuttavia "Second Life" non è un cattivo preludio al prossimo passo dell'umanità. Come già accennato, la nostra presente attrazione per il mondo virtuale non è casuale. La Kabbalah spiega che si tratta di un'espressione del nostro forte desiderio, profondamente radicato, di realizzare il livello spirituale della nostra esistenza, un livello che è perfetto, eterno e sconfinato. Secondo la Kabbalah questo latente, ma forte, desiderio si è sviluppato nell'umanità per millenni. Tuttavia, mentre in passato potevamo trovare soddisfazione nelle nostre limitate esperienze all'interno del mondo fisico, oggi il desiderio di Spiritualità sta emergendo in un numero crescente di persone e pretende di essere realizzato. Noi non possiamo più essere veramente soddisfatti soltanto da quello che il mondo fisico ha da offrirci. Pertanto, la nostra attrazione per il mondo virtuale in

realtà indica un grande progresso nell'evoluzione umana. Essa svolge un ruolo importante nella preparazione dell'umanità verso la Spiritualità. Infatti, tutti i nostri rapporti virtuali ci stanno preparando a staccarci dalla materia e dalla nostra identità corporea per trascendere i limiti di tempo, spazio e movimento. Questo accade anche se non ce ne accorgiamo; già solo inviando una e-mail, la più comune attività virtuale al giorno d'oggi, eliminiamo la distanza fra noi, e ci colleghiamo da un'estremità del mondo all'altra. Comunque, il mondo virtuale non è altro che la preparazione. I Kabbalisti spiegano che, man mano che il desiderio per la Spiritualità continuerà a svilupparsi dentro di noi, sentiremo sempre più che non possiamo esistere solo sul piano fisico. E, infine, anche le nostre fughe virtuali non saranno sufficienti per noi; dovremo effettivamente imparare ad entrare nel Mondo Spirituale ed a vivere in esso. Fortunatamente i mezzi per farlo sono già qui. La saggezza della Kabbalah è pazientemente presente, in attesa di essere utilizzata da chiunque si senta pronto. I Kabbalisti spiegano che non appena cominceremo il nostro cammino spirituale, scopriremo un'abbondanza di Luce che splende più brillante rispetto a qualsiasi tonalità di colore ad alta risoluzione. Ma questa Luce non lampeggia brevemente sullo schermo del computer per poi sparire quando torni alla "vita reale". Sarà Vita Reale, una vita che verrà infinitamente riempita con la Luce dell'eternità e della perfezione. ■

KABBALAH: ISTRUZIONI PER L'USO

LA KABBALLAH

Cos'è la Kabbalah?

La Kabbalah è il metodo che rivela la Divinità alle persone in questo mondo. Essa ci spiega lo scopo della vita e come realizzarlo. La Kabbalah fa luce sul processo che attraversiamo nel corso della vita. Descrive anche cosa accade all'anima dopo che finisce la vita in questo mondo.

Chi sono i Kabbalisti?

I Kabbalisti sono persone che hanno scoperto e compreso l'insieme della realtà, che è composta dal nostro mondo e dal Mondo Superiore. Essi ci spiegano come una persona può raggiungere la vita eterna, mentre vive ancora in questo mondo.

Kabbalah – Perché Adesso?

Per scoprire la saggezza della Kabbalah come il metodo con cui ottenere una vita eterna e felice, l'umanità ha dovuto attraversare diverse fasi di sviluppo. I Kabbalisti spiegano che nel nostro tempo, in cui l'umanità ha raggiunto l'ultima fase dello sviluppo, la nostra generazione è pronta e matura a sufficienza perché la Kabbalah riveli la Divinità a tutti.

MITI E REALTÀ

Miti e Fatti Reali

Mito: La Kabbalah è una religione.

Fatto Reale: La Kabbalah è una scienza, la fisica dell'insieme della realtà. È una saggezza che rivela l'intera realtà normalmente nascosta dai nostri cinque sensi.

Mito: La Kabbalah è riservata ad un ristretto numero di persone e solo gli uomini sopra i 40 anni hanno il permesso di studiarla.

Fatto Reale: Durante l'esilio la Kabbalah è stata studiata solo da alcuni individui scelti. Tuttavia è accessibile a tutti fin dal tempo dell'Ari (XVI sec.)

Mito: La Kabbalah traffica con la magia.

Fatto Reale: La Kabbalah non ha nulla a che vedere con la magia o altri sortilegi; semmai si occupa di portare avanti un'indagine concreta sulla realtà.

Mito: La Kabbalah è una setta.

Fatto Reale: La Kabbalah è una saggezza ed una scienza aperta a tutte le persone senza alcun limite.

Mito: La Kabbalah è collegata alla "New Age" ed è una moda, un fenomeno passeggero.

Fatto Reale: La Kabbalah è la più antica scienza dell'umanità, ed ha avuto inizio circa 5000 anni fa.

DOMANDE E RISPOSTE

Domande poste più di frequente

D: La Kabbalah è collegata a tarocchi astrologia e numerologia?

No. Tarocchi, astrologia e numerologia sono pratiche mistiche erroneamente associate alla Kabbalah durante gli ultimi cento anni.

D: Cos'è la meditazione Kabbalistica?

Non esiste una meditazione Kabbalistica. La Kabbalah insegna alle persone come cambiare interiormente in relazione agli altri, passando dal fatto di ricevere fine a se stesso, alla dazione assoluta, l'Amore per il prossimo.

D: Ci sono amuleti nella Kabbalah?

No. Nel nostro mondo non esistono oggetti fisici che generino un contenuto spirituale. Gli amuleti aiutano le persone solo come sostegno psicologico.

D: Qual è la relazione fra Kabbalah e fili rossi?

Non c'è alcun nesso. I fili rossi e cose simili sono un'invenzione commerciale con uno scopo di lucro sorta negli ultimi vent'anni.

Chi è BNEI BARUCH

Bnei Baruch è un'organizzazione senza scopo di lucro che si propone di diffondere la saggezza della Kabbalah al fine di innalzare il livello spirituale dell'umanità.

Fondatore e presidente, è il Kabbalista Rav Dott. Michael Laitman, che fu il discepolo e l'assistente personale di Rav Baruch Ashlag, figlio di Rav Yehuda Ashlag, autore de "Ha-Sulam" (La Scala) che è il commento al libro de "Lo Zohar". Bnei Baruch si rivolge a persone di tutte le fedi, religioni e culture, fornendo tutti i mezzi specifici, e necessari, per iniziare quell'affascinante viaggio che è la scoperta della propria ascesa Spirituale. Il suo metodo di insegnamento è principal-

mente basato sui processi interiori che le persone sperimentano, ognuna secondo il proprio cammino.

Negli ultimi tempi la ricerca incessante ed universale sul significato della vita sta arrivando al dunque. La società ha perso le proprie capacità di percepire la realtà per quello che è, ed al suo posto sono apparsi concetti superficiali e spesso mal interpretati. Bnei Baruch si rivolge a tutti coloro che stanno cercando la consapevolezza al di là dell'ordinario, e a chi desidera conoscere il significato della propria presenza in questo mondo.

L'approccio che Bnei Baruch utilizza, per aiutarci a comprendere la nostra espe-

rienza della vita sulla terra, è tanto pratico quanto preciso. Studiando il metodo di Ashlag, che si basa sugli scritti autentici, possiamo superare le sfide della vita di tutti i giorni, ed iniziare un processo attraverso il quale ci potremo muovere oltre i nostri attuali limiti.

In aggiunta a "Kabbalah per Tutti", Bnei Baruch offre vari metodi per approfondire lo studio della saggezza della Kabbalah. Tra questi ci sono: Kabbalah TV (www.kab.tv/ita), per seguire quotidianamente le lezioni del Rav Laitman in diretta, i corsi virtuali online (www.kabbalah.info/italykab/lezioni_virtuali.htm), per studiare la saggezza della Kabbalah, nonché il più grande ed esauriente sito sulla Kabbalah che sia possibile tro-

vare in rete, nel quale trovare sempre nuovi testi autentici, ed interessantissimi articoli. Bnei Baruch accoglie persone di tutte le età e di ogni classe sociale, che vogliono impegnarsi in questo meraviglioso percorso.

Che cos'è "Kabbalah per Tutti"

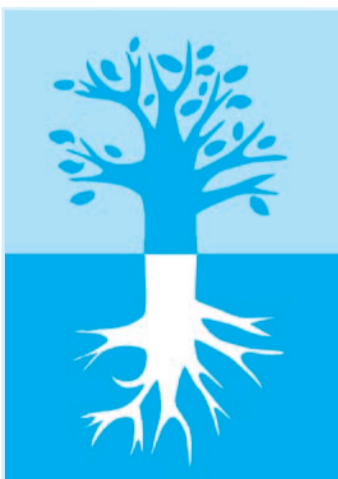
Nel 1940, il Kabbalista Yehuda Ashlag (Baal ha-Sulam) pubblicò il primo e, come poi si rivelò, anche l'unico, numero del suo giornale "Kabbalah Ha-Uma" (La Nazione). Il suo obiettivo era di diffondere l'antica saggezza della Kabbalah usando un linguaggio semplice ed uno stile moderno. Il giornale fu chiuso per volontà delle autorità britanniche, dopo che ebbero ricevuto informazioni distorte (e false) sul fatto che il giornale inten-

desse diffondere la propaganda comunista. Nonostante questo, gli obiettivi per cui "La Nazione" fu pubblicato sono validi oggi più che mai. "Kabbalah per Tutti" continua nello spirito de "La Nazione".

Si tratta di un giornale che vuol diffondere l'antica saggezza della Kabbalah con uno stile contemporaneo, e raggiungere tutte le persone senza alcuna distinzione.

Le molte sezioni del giornale offrono ai lettori un'ampia varietà di contenuti, presentati ed affrontati in maniera sempre nuova.

Allo stesso tempo è certa la garanzia che i testi trattati sono autentici scritti Kabbalistici come il libro de Lo Zohar, L'Albero della Vita, ed altri scritti di Rav Yehuda Ashlag.



PUBBLICATO da:

Bnei Baruch Kabbalah, Education & Research Institute

Jabotinsky 112, Petach Tikva

PO Box 1552 - Ramat Gan 52115, Israel

E-mail: italian@kabbalah.info

Web: www.kabbalah.info/italykab

Direttore responsabile:
Cosimo Lacitignola

STAMPA

Rotopress International s.r.l.
via Brece - 60025 - Loreto (AN)

"Kabbalah per Tutti" è completamente gratuito, ed ha come unico scopo quello di trasmettere le conoscenze Kabbalistiche apportate dal suo fondatore e dai suoi collaboratori, in uno stile moderno e attuale. La distribuzione viene effettuata in tutto il mondo per mezzo di librerie, centri di studio e luoghi specializzati. Attraverso la Kabbalah può rivelarsi il quadro completo della realtà, per raggiungere la pace, la vita eterna e la completa soddisfazione, mentre si vive in questo mondo. Tutto lo sforzo di Bnei Baruch ha questo unico obiettivo. Nel caso foste interessati a collaborare alla diffusione di questa pubblicazione, stamparla (mediante invio di archivio PDF ad alta risoluzione), ed apportare mezzi o idee in supporto del giornale, indirizzate le vostre proposte al seguente indirizzo di posta elettronica:

italian@kabbalah.info

La pubblicazione elettronica è disponibile su:

www.kabbalah.info/italykab